

PD 145

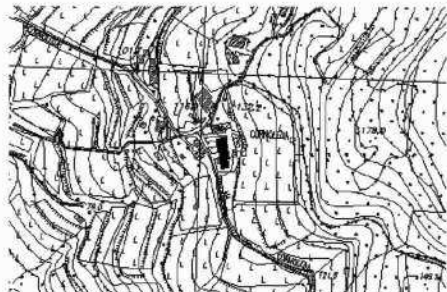
## Villa Cavalli, Pesaro, Salvadego, Riolfatto

Comune: Cinto Euganeo

Località: Cornoleda

Via Cornoleda, 28

Irrv 00003716 Ctr 147 SO Iccd A 05.00021421



La villa è situata in località Cornoleda, luogo citato in un antico documento del 1154 con cui il veneziano conte Domenico Morosin dona ai monaci olivetani del monte Venda una «pecia di terra». E' forse sul sedime di un priorato olivetano che i Cavalli costruiscono la casa, che l'analisi dei caratteri stilistici porta a datare al tardo Cinquecento. Passata ai Pesaro appare negli estimi solo nel 1634 dichiarata da Benedetto Salvadego e nipoti, con cortivo e brolo, successivamente ampliata con «teza di muro et habentis».

Il corpo principale ha pianta rettangolare, con vani cantinati ed è elevato di due piani fuori terra. L'impostazione planimetrica è quella tipica del tempo, androne passante mediano, alla quota di ingresso, e salone soprastante a doppio affaccio, ad est ed ovest. L'ingresso avviene attraverso un grande fornice a pieno centro la cui ghiera d'arco è stata recuperata durante il recente restauro del complesso. Gli si affiancano due finestre architravate con volto aperto soprastante definito da arcata costruttivamente eguale a quella del portale; le finestre non si presentano posizionate simmetricamente nel fronte per permettere l'inserimento delle scale interne. Il piano nobile si affaccia sulla vallata, ad ovest, con una slanciata trifora ad archi a pieno sesto poggiati su colonne in trachite dei colli, materiale autoctono ed utilizzato in tutte le soglie dei fori; ai lati, questa volta regolarmente poste nei pressi delle murature portanti, si aprono le finestre rettangolari. L'area mediana in corrispondenza dei vani passanti presenta la sopraelevazione, nelle soffitte, con copertura a capanna: in origine tale stanza era illuminata da una bifora, sostituita da due semplici finestre quadre, non ripetute nel corrispondente prospetto affacciato ad est. Particolari costruttivi degni di nota sono la cornice di gronda a dentelli, da cui si staccano le falde del tetto collegate nel colmo, ed i due contrafforti di sostegno in corrispondenza delle murature portanti laterali.

Vincolo: L.1497/1939

Dati Catastali: F. 16, m. 240/ 241/  
246/ 247/ 250

Addossati alla casa, sul lato sud, troviamo gli annessi, su due piani più soffitte, collegati alla villa da un corpetto più basso. Si ripetono negli annessi, per uniformare visivamente il complesso, sia l'uso della trachite nelle soglie che la cornice sottogronda a dentelli in laterizio; è da menzionare, nel prospetto verso valle, il grande camino con comignolo alla veneta.



Il corpo principale e gli annessi